

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO

1884

CATALOGO

DEGLI

OGGETTI E DOCUMENTI

raccolti dalla Commissione Municipale di Torino

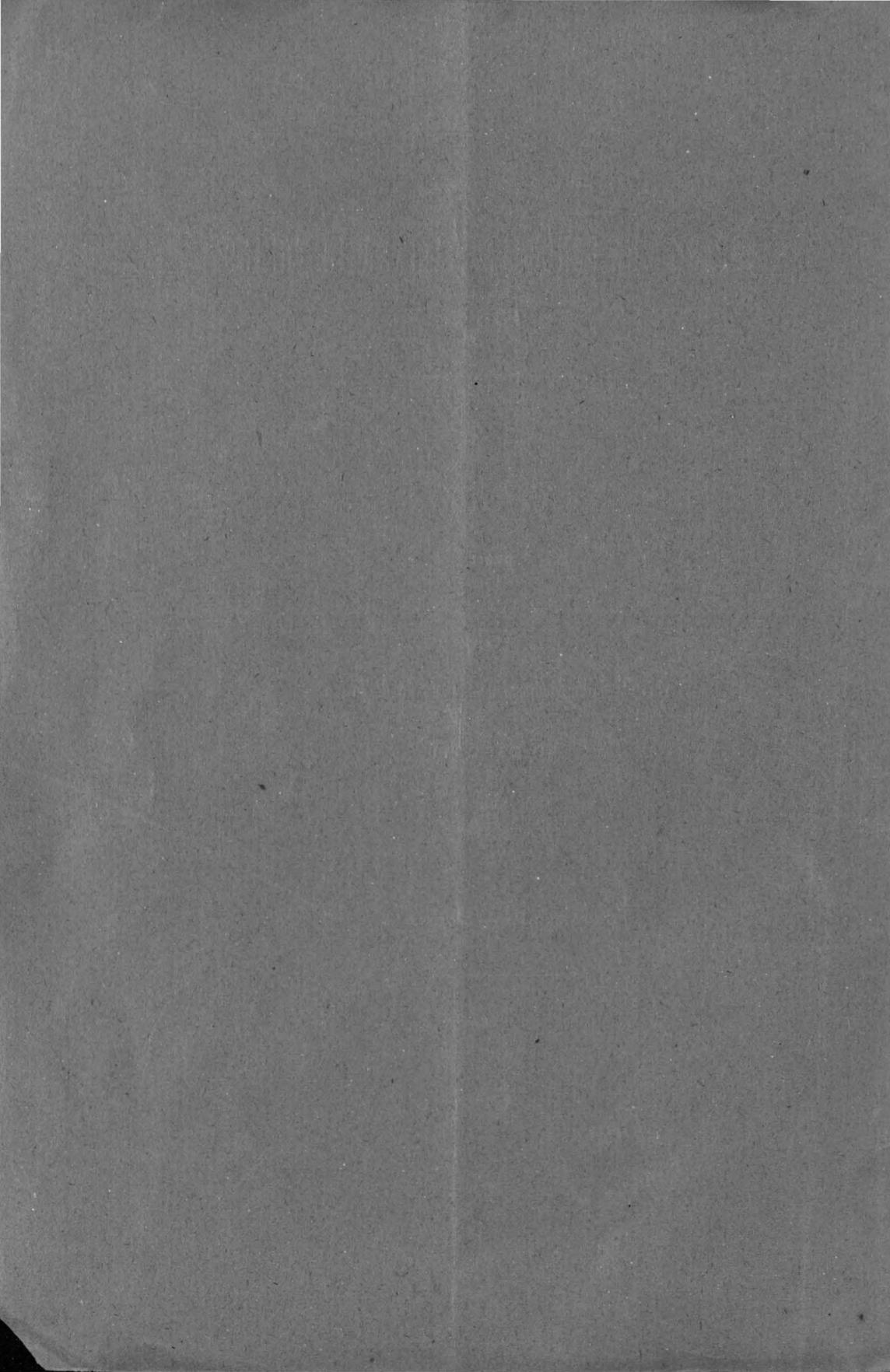
ED ESPOSTI

NEL

PADIGLIONE DEL RISORGIMENTO ITALIANO

(DIVISIONE III -- SEZIONE IX)







# ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO

1884

---

## CATALOGO

DEGLI

## OGGETTI E DOCUMENTI

raccolti dalla Commissione Municipale di Torino

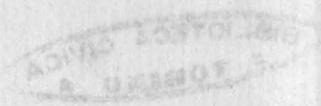
ED ESPOSTI

NEL

PADIGLIONE DEL RISORGIMENTO ITALIANO

(DIVISIONE III — SEZIONE IX)

---



L'Esposizione generale italiana comprende nella divisione delle produzioni scientifiche e letterarie, una sezione destinata ai documenti per la Storia del Risorgimento civile e politico d'Italia dall'anno 1820 al 1870.

In questa mostra si trovano adunque raccolti e si presentano ordinati e disposti come in un vasto quadro tutti i documenti di quel periodo di vita politica dell'Italia che corse dai primi conati della Rivoluzione fino al compimento della nostra Unità in Roma; i documenti di tutto ciò che promosse, aiutò, commentò in qualsiasi modo il nostro Risorgimento nel campo politico, legale, economico, militare, letterario ed artistico.

Quindi in questa sezione chiamata *Tempio del Risorgimento italiano*, trovasi tutto quello che è stato scritto, effigiato, pubblicato in qualunque forma, nel dominio dell'idea nazionale, dall'opera filosofica all'opuscolo di occasione, dal proclama del Comitato rivoluzionario alla canzone vernacola, dal quadro di battaglia alla litografia popolare; gli oggetti che possono rammentare un episodio, o un personaggio notevole, o un particolare caratteristico di quell'epoca, dalla spada dell'illustre soldato fino all'ornamento simbolico portato dalle donne italiane in segno di protesta contro la

dominazione straniera; i documenti che lo storico avvenire del nostro Risorgimento potrà ricercare per conoscere i fatti, gli uomini, le passioni, le idee; le cose che allo scrittore e all'artista, i quali vogliono far rivivere quel tempo nelle opere loro, potranno fornire notizie, immagini ed ispirazioni; infine tutto quanto un italiano può desiderar di consultare e di vedere per chiarirsi il concetto e ravvivarsi il sentimento del tempo e degli avvenimenti a cui deve la libertà e l'indipendenza della patria, trovasi raccolto ed ordinato in questa sezione del *Risorgimento italiano*.

Di grande importanza quindi riuscì questa raccolta, la quale ci presenta come una mostra storica del nostro risorgimento, la Biblioteca della Rivoluzione italiana, un museo illustrativo della nostra Epopea Nazionale.

Parteciparono a quest'opera Re, Governo, Municipii e privati cittadini, e mercè il volenteroso concorso di tutti riuscì veramente degna del suo alto e nobile scopo.

La Città di Torino, culla del Risorgimento italiano, non poteva nè doveva mancare all'appello, e contribuì insieme alle altre città ad arricchire questa speciale mostra con i documenti, le memorie, e gli oggetti di cui si presenta il Catalogo.

La Giunta Municipale, nella seduta del 20 settembre 1884, procedeva alla nomina di una speciale Commissione incaricata della *raccolta dei documenti* relativa al Risorgimento italiano e chiamava a far parte della medesima i signori:

CHIAVES avvocato comm. DESIDERATO, Assessore per l'istruzione pubblica, *Presidente*;

BIANCHI comm. NICOMEDE, Senatore del Regno, soprintendente degli Archivi piemontesi, Consigliere comunale;

VALFRÈ DI BONZO cav. LEOPOLDO, Senatore del Regno, Consigliere comunale;

CADORNA conte RAFFAELLE, tenente generale, Senatore del Regno;

BERSEZIO avv. cav. VITTORIO;

CARANTI comm. BIAGIO;

SASSI cav. DANIELE, Direttore della Biblioteca civica, *Segretario*.

La Commissione, così composta, tenne parecchie sedute preliminari per istabilire entro quali limiti dovesse esercitare la sua opera, il cui scopo era spiegato dalla Circolare del Comitato esecutivo dell'Esposizione — Gennaio 1884, N° 19997 (1); in qual modo dovesse procedere per rintracciare gli oggetti degni di essere esposti; quale via dovesse tenere per gli oggetti esistenti nei diversi Istituti, come l'Armeria reale, il Museo civico, la R. Pinacoteca, ecc.

La Commissione nelle successive sedute, dopo varie discussioni, venne nelle seguenti deliberazioni:

1° Di circoscrivere la sua opera nel solo Comune di Torino, senza tralasciare, quando occorresse, di mettersi in rapporto con quelli fra i Comuni vicini nei quali si venisse a conoscere l'esistenza di oggetti che potessero figurare degnamente nel padiglione del Risorgimento;

2° Di fare le opportune pratiche per ottenere dagli Istituti governativi, dal Museo civico, dall'Archivio municipale, dalla R. Pinacoteca e dall'Armeria reale oggetti che ricordassero ed illustrassero il patrio risorgimento;

3° Di fare di siffatti ricordi ufficiosa richiesta direttamente ai privati, valendosi soprattutto delle conoscenze e relazioni che ciascun membro della Commissione potesse avere, nella certezza che si sarebbe potuto per tal modo radunare le cose più ragguardevoli e più degne, evitando colla pubblicità l'offerta non dubbia di molti oggetti che sarebbe forse stata scortesia rifiutare e puerilità l'acco-

---

(1) Il sunto della circolare si compendia nei seguenti termini:

Raccogliere tutte le memorie, i documenti, i quadri, le statue, gli emblemi, le medaglie, i trofei d'armi ed ogni altra cosa che valga a ricordare qualche episodio della storia del Risorgimento italiano.

Aggiungere in seguito:

1° L'elenco di tutti coloro che nati nel Comune diedero la loro vita per la causa del Risorgimento italiano;

2° La copia di tutte le epigrafi che si trovano scolpite sui monumenti od altrimenti stanno ad attestare della vita e delle opere di qualche cittadino che abbia cooperato all'opera del Risorgimento italiano;

3° I ritratti in fotografia, litografia, ecc., dei personaggi più benemeriti di cui si lamenti la perdita.

gliere; e rimossa così la necessità di una scelta, che avrebbe per avventura potuto offendere suscettibilità sempre rispettabili.

Stabilite così le norme principali direttive del lavoro, la Commissione esponendo ancora l'avviso che si dovesse porre più alla qualità che alla quantità degli oggetti e dei documenti a raccogliersi, perchè la raccolta riescisse veramente degna di figurare nella sezione del Risorgimento, conferì al suo Presidente ampio mandato di fiducia per l'attuazione delle deliberazioni come sovra prese.

Ed il commendatore Chiaves, in esecuzione dell'affidatogli incarico, colla scorta delle note dei vari oggetti presentati dai signori membri della Commissione nelle antecedenti sedute, pose sollecitamente mano alla raccolta degli oggetti, dei documenti, delle memorie descritte nel presente Catalogo.

Era ovvio il pensare che nel Padiglione destinato a raccogliere le memorie del Risorgimento italiano, quella dovesse in particolar modo onorarsi del largitore delle costituzionali franchigie, del Re che primo chiamò e guidò gli Italiani a combattere le guerre per l'Indipendenza italiana; ed il Presidente della Commissione indirizzava alla onorevole Amministrazione del patrimonio particolare del Re il seguente ufficio:

Torino, 2 aprile 1884.

Il sottoscritto, nella sua qualità di Presidente della Commissione municipale di Torino per la raccolta di oggetti da esporre nel padiglione del *Risorgimento Italiano* nella prossima Mostra generale italiana, rivolge preghiera alla spettabile Amministrazione del patrimonio particolare di S. M., acciò voglia permettere che fra gli oggetti prementovati vengano a figurare i mobili che arredavano la camera del magnanimo Re Carlo Alberto in Oporto, all'epoca della sua morte, i quali si trovano attualmente nel Real Castello di Racconigi.

Queste preziose reliquie, che sono di non lieve interesse per la storia del risorgimento nazionale, vorrà, spero, codesta onorevole

Amministrazione dirmi quando e come consenta di metterle a disposizione della Commissione municipale per l'indicato scopo, ed intanto si pregia rassegnarle le espressioni della sua distinta osservanza.

*Devotissimo e Obbligatissimo*

D. CHIAVES.

*Alla spettabile Amministrazione generale  
del Patrimonio privato di S. M.*

TORINO.

In udienza del 5 stesso mese, S. M. accordava il suo reale consenso alla richiesta, e faceva pervenire al Presidente della Commissione municipale la seguente nobilissima risposta:

Torino, 9 aprile 1884.

Mi son fatto premuroso dovere di rassegnare a S. M. la domanda della S. V. Illustrissima per ottenere che nella sezione del Risorgimento Italiano, alla prossima mostra nazionale figurino i mobili che arredavano la camera del magnanimo Re Carlo Alberto in Oporto, all'epoca della sua morte, i quali attualmente si trovano nel Real Castello di Racconigi.

L'augusto nostro Sovrano, a cui sta cotanto a cuore la completa riuscita dell'opera così degna di plauso, ed alla quale con tanto amore indefessamente attendono così nobili intelligenze, accolse con lieta premura la gentile proposta di V. S. Onorevolissima, e si degnava incaricarmi di renderla tosto consapevole del suo sovrano consenso.

Nel compiere al ben gradito ed onorifico incarico oggi stesso, giorno del mio arrivo da Roma, prego V. S. Onorevolissima a volersi compiacere di farmi sapere quale sarà la persona delegata per ritirare i preziosi ricordi, affinchè io possa dare le necessarie istruzioni al custode del Real Castello di Racconigi.

Gradisca, Illustrissimo Signore, gli attestati della mia distintissima stima ed osservanza.

*Il Sovr'Intendente generale del Patrimonio privato di S. M.*

G. D'ORIA.

*All'Illmo Signor Avv. Comm. D. Chiaves,  
Presidente della Commissione Municipale  
per la raccolta degli oggetti per il  
Risorgimento Italiano*

TORINO.

Delegato il sottoscritto a ritirare le preziose reliquie, queste vennero esposte in una adatta camera del Padiglione del Risorgimento, e sono visitate con venerazione da quanti accorrono alla Mostra.

L'opera così bene iniziata fu continuata con buon successo dalla Commissione, la quale potè avere quadri dalla Real Casa del Duca di Genova; bandiere, stendardi, spade dall'Armeria reale; varii oggetti dal Museo civico, fra i quali l'elmo, le sciabole, le medaglie di Vittorio Emanuele II, donate al Municipio di Torino da S. M. Umberto I <sup>(1)</sup>; oggetti, memorie, documenti dall'Archivio municipale di Torino, e da privati cittadini.

Quali oggetti tutti, insieme a quelli mandati dalle altre principali Città sorelle, mentre sono argomento di singolare curiosità per la parte più eletta dei visitatori d'ogni paese, desteranno certamente in ogni Italiano che entri in quel recinto, un sentimento di ammirazione per coloro che coll'ingegno e col braccio nel periodo più meraviglioso della nostra storia, tanto operarono per la libertà della patria, lasciando non solo un'ampia eredità di gratitudine, ma una larga sorgente di ispirazione e di ammaestramento alle generazioni che hanno raccolto così grande beneficio dall'opera loro.

Torino, 23 settembre 1884.

*Il Segretario della Commissione*

DANIELE SASSI.

---

(1) Ecco le parole colle quali S. M. annunziava al Sindaco di Torino il prezioso dono:

« Torinesi..... Alla religiosa devozione vostra, al vostro patriottismo io affido la spada del Re, che egli ha cinto da Novara a Roma: dono a voi ciò che mi è di più santo e di più caro: i Segni di valore che il Re conquistava combattendo per l'Unità e l'Indipendenza della patria. — Roma, 19 gennaio 1878.

UMBERTO. »

## OGGETTI, MEMORIE, DOCUMENTI

RACCOLTI DALLA COMMISSIONE MUNICIPALE DI TORINO

---

### 1. Da S. M. il Re:

#### **Camera di Carlo Alberto in Oporto come arredata al momento della sua morte.**

##### INDICAZIONE DEI MOBILI:

1. Letto in ferro della lunghezza di metri 2,10 e della larghezza di metri 1,10.
  2. Comodino di mogano a colonna su base quadrilatera — con pietra di marmo nero.
  3. Toeletta di mogano a mensola — con pietra di marmo nero.
  4. Canterano di mogano a 4 cassetti.
  5. Scrivania di mogano con tre cassetti laterali per parte.
  6. Due seggioloni di mogano a braccioli — coperti di stoffa di seta damasco verde.
  7. Sei sedie di mogano — coperte di seta damasco verde.
  8. Un inginocchiatoio coperto di stoffa in seta di damasco verde.
2. Elmo, sciabole, e medaglie di Vittorio Emanuele II. (1)
  3. Uniforme che indossava il Conte Camillo di Cavour al Congresso di Parigi.

#### **Dalla Casa di S. A. R. il Duca di Genova.**

4. Ritratto a olio rappresentante S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova a cavallo — grande al vero.
5. Quadro a olio rappresentante la presa di Goito.
6. Quadro a olio rappresentante la formazione del ponte di barche a Monzambano.
7. Quadro a olio rappresentante l'attacco di Pastrengo.

---

(1) Estratti dal Museo Civico di Torino.

**Dal Museo Civico di Torino.**

8. Quadro a olio rappresentante Massimo d'Azeglio.
9. Quadro a olio rappresentante la battaglia sotto Volta Mantovana.
10. Vessillo della Emigrazione Veneta.
11. Stendardo del Comitato di patronato dell'Emigrazione Romana.
12. Maschera in gesso di Re Carlo Alberto.
13. Maschera in gesso del Conte Camillo di Cavour.

**Dal Marchese Tommaso Della Marmora.**

14. Sciabola d'onore data al Generale Alfonso La Marmora dal Sultano;
15. Id. dalla Lombardia;
16. Id. dalla Toscana;
17. Id. dal Municipio di Napoli.
18. Quadro a olio rappresentante Alfonso La Marmora;
19. Id. Id. Alessandro La Marmora;
20. Id. Id. Alberto La Marmora.
21. Carabina di Alessandro La Marmora, modello per l'arma dei Bersaglieri, fatta dallo stesso Comandante.
22. Indirizzo dei Veneziani e dei cittadini della Provincia di Belluno a S. E. il Generale Alfonso La Marmora.

**Dal Municipio di Torino.**

23. Album in velluto bleu con fregi in argento contenente l'indirizzo offerto dalle signore Bresciane alle signore Torinesi.
24. Litografia della Corona con cuscino, stata offerta al Re Vittorio Emanuele II in occasione del suo ritorno dall'Italia meridionale.
25. Indirizzo dei Romani ai Torinesi coperto di 17,000 firme in seguito alla tumulazione in Roma della salma di Re Vittorio Emanuele II (tre grossi volumi elegantemente rilegati, adorni di fregi in argento).
26. Atti del Municipio di Torino, deliberati in occasione delle riforme politiche concesse nel 1847, della concessione dello Statuto nel 1848, delle annessioni delle varie Provincie italiane negli anni 1859 e 1866 (in n° di 16 deliberazioni).
27. Ricompensa Nazionale di 50 are di terreno assegnate per legge 9 giugno 1856 al Generale La Marmora.

**Dal Cav. Giuseppe Vittorio Bertini.**

28. Processo politico del 1821.

**Dalla Ditta Felice Mazzucco di Torino.**

29. Proclami, discorsi, manifesti, ordini del giorno e bollettini di guerra degli anni 1848-1856-1859-1866.

**Dalla signora Anna Misley, vedova Ruffini.**

30. Lettera di Napoleone III ad Enrico Misley, relativa a Ciro Menotti.  
31. Lettera di Lafayette ai patrioti italiani Misley, Fossati, Maroncelli e Linati, riguardante i moti del 1831.

**Dalla signora Giovanna vedova di Santa Rosa.**

32. Ritratto di Santorre Santa Rosa.  
33. Proclama all'Armata Piemontese del reggente il Ministero della guerra conte Santorre di Santa Rosa nel 1821.  
34. Fazzoletto di cui si servì il dottore per la prima fasciatura al piede di Garibaldi ferito alla battaglia di Aspromonte.

**Dalla signora Elvira Allegretti.**

35. Un volume di poesie di Giuseppe Giusti, cui vanno annessi: un autografo dell'autore, una poesia inedita manoscritta dello stesso, un autografo del Sismondi.

**Dal signor Edoardo Piatti.**

36. Un volume contenente la corrispondenza di Vincenzo Gioberti col prof. Rapelli.

**Dal Colonnello Ragazzoni.**

37. Elenco degli Italiani residenti al Kili, i quali sottoscrissero ai cento cannoni di Alessandria.

**Dal Conte Carlo Alfieri Senatore del Regno.**

38. Tre Bandiere universitarie colle seguenti iscrizioni:  
L'Ateneo Torinese festeggia il trionfo della Civiltà nello Statuto di Carlo Alberto;  
Carlo Alberto riformatore, gli studenti cittadini;  
Gli Educatori della Gioventù al Re.
39. Ritratto del marchese Cesare Alfieri.

- 
40. Quadretto rappresentante il maggior generale Francesco Saverio Scodnik.
- 

**Dall'Avv. Comm. Desiderato Chiaves.**

41. Quadro rappresentante il Ministro di Stato Gio. Filippo Galvagno.

**Dalla signora Vincenza Lamarque nata Gioberti.**

42. Autografi :  
3 volumi — Protologia ;  
1 volume della Riforma Cattolica ;  
1 volume — Filosofia della Rivelazione.
- 43. Album offerto a Vincenzo Gioberti nel 1848 dalle donne fiorentine.
44. Diploma di Cittadinanza romana a Vincenzo Gioberti — 1848.
45. Diploma a socio del Circolo dei Commercianti di Roma allo stesso — 1848.
46. Diploma di Cittadinanza fiorentina allo stesso — 1848.
47. Due medaglie d'argento.

**Dalla Contessa Vincenza S. Martino di Chiesanova nata Palma.**

48. Opuscolo manoscritto tradotto dal francese intitolato: Difesa dei Piemontesi inquisiti a causa degli avvenimenti del 1821 del conte Alerino Palma di Cesnola, già magistrato in Piemonte, con autografo del medesimo.

**Dal signor G. Chevalley.**

49. Quattro lettere del Duca Ferdinando di Genova al maggior generale Damiano ed una lettera del maggior generale Alfonso La Marmora allo stesso.
- 

50. Quadro contenente: *Proiettili raccolti sui campi di battaglia nelle guerre dal 1848 al 1866*:

Cartuccia dell'armata sarda (1848), mitraglia austriaca (1848), proiettile dell'armata sarda (1848), proiettile a carabina tirolese (1848), proiettile carabina bersaglieri (1859), proiettile francese (1859), proiettile dell'armata sarda (1859), proiettile dell'armata italiana (1866), spoletta di bomba borbonica (presa di Gaeta 27 gennaio 1861), placca di tromba borbonica (resa di Gaeta).

---

**Dal signor Cappa Giuseppe.**

51. Album contenente 42 proclami e bollettini della guerra del 1848-1849.

**Dal signor Cav. Maggiore Alessandro Palma di Cesnola.**

52. Quadro a olio rappresentante il conte ed avv. Alerino Palma di Cesnola.

**Dalla Biblioteca Civica di Torino**

**e dall'avv. comm. Desiderato Chiaves i seguenti volumi:**

53. Opere politiche di Massimo d'Azeglio:

I Casi di Romagna;  
I Lutti della Lombardia.

54. Opere politiche di Cesare Balbo:

Sommario della Storia d'Italia;  
Le Speranze d'Italia;  
Lettere politiche e letterarie;  
La Monarchia rappresentativa.

53. Opere politiche di Vincenzo Gioberti:

Il Primato morale e civile degl'Italiani ;  
I Prolegomeni al Primato ;  
Il Gesuita moderno ;  
Il Rinnovamento civile d'Italia.

56. Opere politiche di Luigi Cibrario:

Pensieri sulle riforme di Re Carlo Alberto ;  
Notizie sulla vita di Carlo Alberto ;  
Origine e progresso delle Istituzioni della Monarchia.

57. Camillo Cavour — I Discorsi parlamentari.

58. Carlo Ilarione Petitti: Delle strade ferrate italiane e del migliore ordinamento di esse.

**Trasmessi direttamente al Comitato Esecutivo dell'Esposizione  
di Torino dal Municipio.**

59. 1° L'elenco dei Cittadini Torinesi morti per la causa del Risorgimento Italiano ed ai quali il Municipio dedicò o sta per dedicare lapidi commemorative nel portico del Civico Palazzo.

60. 2° Copia di 59 epigrafi, scelte dai monumenti pubblici e che più specialmente riguardano la storia del patrio risorgimento.



---







